

**REPUBBLICA ITALIANA**  
**CITTA' DI CERVIA**  
**PROVINCIA DI RAVENNA**

-----  
**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**N. 3 del 07 Aprile 2022**

Il giorno **07 Aprile 2022** alle ore **20:20** presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze, in seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio Comunale **GIANNI GRANDU**.

Partecipa il Segretario dott.ssa **CAMPIDELLI MARGHERITA**.

Fatto l'appello, risultano presenti all'inizio della seduta n. **14** Consiglieri. Risultano assenti N° **3** Consiglieri.

N.	CONSIGLIERE	PRES.	N.	CONSIGLIERE	PRES.
1	MEDRI MASSIMO	PRES	10	CONTE ALAIN	ASS
2	GRANDU GIOVANNI	PRES	11	SVEZIA ANTONIO EMILIANO	ASS
3	DE LUCA SAMUELE	PRES	12	BONARETTI PIERRE	PRES
4	BOSI FEDERICA	PRES	13	PUNTIROLI ENEA	PRES
5	MAZZOTTI MICHELE	PRES	14	MONTI DANIELA	PRES
6	MARCHETTI MAGALOTTI NICOLA	ASS	15	VERSARI STEFANO	PRES
7	SINTONI LORETTA	PRES	16	SALOMONI GIANLUCA	PRES
8	PETRUCCI PATRIZIA	PRES	17	GAROA MONICA	PRES
9	FRANCOLINI TIZIANO	PRES			

Il Presidente, dato atto che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta.

Vengono nominati scrutatori i signori: Monti Daniela , De Luca Samuele e Francolini Tiziano.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori: Armuzzi Gabriele, Brunelli Michela, Manzi Bianca Maria, Mazzolani Enrico, Zavatta Cesare.

**SECRETARIO:** Sono presenti 14 compreso il Sindaco, c'è il numero legale.

**PRESIDENTE:** Grazie Segretaria, bene direi quindi di nominare gli scrutatori De Luca Samuele, Francolini Tiziano e Monti Daniela. Diamo inizio quindi a questo ordine del giorno del consiglio comunale con l'approvazione del verbale della seduta consiliare del 28/12/2021 e poi nel merito delle proposte di deliberazione.

Visto che abbiamo un ospite, come di consuetudine, andrei subito con il punto che la coinvolge: è il numero 2.

Il sindaco Massimo Medri ha la proposta di delibera in merito al

## PUNTO N. 2

**APPROVAZIONE PROTOCOLLO PER IL MONITORAGGIO E LAPREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO E PER IL MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELL'ARIA NEL TERRITORIO PROVINCIALE CON L'AUSILIO DEL LABORATORIO MOBILE (LM) TRIENNIO 2022-2024.**

**PRESIDENTE:** Abbiamo in collegamento e la ringraziamo la dottoressa Patrizia Luciali che è Dirigente di Arpa Ravenna. Prego Sindaco.

Il Consigliere Conte entra alle ore 20:25.

**SINDACO:** Si tratta di un atto che quest'amministrazione deve assumere che in qualche modo ripercorre un percorso già attivato da molto tempo, in quanto a questo protocollo per il monitoraggio abbiamo aderito addirittura, per quanto riguarda la qualità dell'aria, con il laboratorio mobile, sin dal 1999, per riguarda la prevenzione dell'inquinamento elettromagnetico, dal 2005. Un monitoraggio che ha dato la possibilità di ampliare la conoscenza di tutti gli aspetti relativi a questi argomenti attraverso alcune tecniche che sono state nel tempo perfezionate e aggiornate, quindi questo ci consente di avere una banca dati in grado di valutare la situazione ambientale da questo punto di vista, fin dal 1999. Questo protocollo ovviamente che dal punto di vista tecnico è demandato all'agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia, è un protocollo che sarà poi sottoscritto, è sottoscritto da tutti i comuni della provincia di Ravenna e permetterà di ottenere una visione d'insieme dei fenomeni ambientali che non possono essere ovviamente limitati, in particolare per l'aria, ad una dimensione solamente comunale. Le attività che Arpa effettuerà nel nostro territorio riguarderanno il monitoraggio del campo elettromagnetico su due siti comunali individuati nell'hotel Londra, alla sedicesima traversa, e in un territorio di un'abitazione privata in via Malva Sud. La durata delle misure è di circa un mese. In tale

ambito tutte le misure effettuate in passato non hanno mai fatto registrare superamenti dei limiti stabiliti dalla norma. Si effettueranno, ovviamente misure anche di breve periodo, nel caso di necessità, nel caso in cui verranno evidenziate necessità particolari. Inoltre ci sarà una nuova attività introdotta col presente protocollo e sviluppata su più territori, compreso Cervia, che riguarderà la determinazione teorica dei livelli di campo elettrico prodotto dalle stazioni radio base. Inoltre ci sarà una mappatura nei dintorni delle cabine ad altissima alta e media tensione; anche questa è un'attività nuova per Cervia, riguarderà la mappatura intorno alla cabina elettrica di via Maccanetto. Per le attività di cui ho parlato fino a questo momento al Comune di Cervia è addebitato un costo annuo di € 4.400, per complessivi € 13.200 per il triennio. Poi c'è il monitoraggio della qualità dell'aria con l'ausilio del laboratorio mobile; l'impiego del laboratorio mobile permette di acquisire dati sui parametri più significativi della qualità dell'aria: diossido di zolfo, ossido di azoto, biossido di azoto, monossido di carbonio, eccetera. Ovviamente l'attività svolta dal laboratorio mobile permette di integrare con le proprie attività quanto misurato in continuo dalle 5 stazioni fisse della rete regionale di controllo della qualità dell'aria presenti in provincia di Ravenna, di cui quella suburbana di fondo denominata "Delta Cervia" che è collocata presso l'area del campo da golf. Nel triennio per Cervia sono previsti due siti in cui effettuare campagne di misura nel periodo estivo ed invernale e aventi ciascuna la durata di 4 settimane. I luoghi individuati da Arpaè sono: la via dei Ciclamini, con campagna di misura nel luglio 2023 novembre 2023, il lungomare Grazia Deledda, con campagna di misura il febbraio 2024 e agosto 2024. Ovviamente tutti questi esiti sono alla luce del sole, verranno pubblicati giornalmente e possono essere consultati sul sito di Arpaè. Per queste attività non si prevedono oneri a carico del Comune del costo di allacciamento alla rete elettrica pubblica e l'alimentazione del mezzo. Ecco questo è un po' il tipo di presentazione, chiederei al presidente, è presente anche il responsabile Servizio Ambiente dottor Bedeschi, eventualmente oltre alla dottoressa, per eventuali richieste di chiarimenti, che ovviamente... la cui illustrazione è avvenuta anche nell'apposita commissione.

**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco, non lo so se la dottoressa Patrizia Lucialli vuole intervenire adesso oppure magari al termine del dibattito, mi farà cenno. questo vale anche per Bedeschi Lino, magari puoi venire qui Lino, al tavolo. Dottoressa, procediamo in questo modo, eventualmente interviene dopo o le do la parola?

**LUCIALLI:** Ma guardi, allora la presentazione del Sindaco è stata estremamente esaustiva, se ci sono delle domande o se ci sono... io non avrei molto da integrare rispetto a quanto è stato detto.

Quindi se ci sono delle domande o ci sono dei chiarimenti io sono disponibile. Quindi chiamatemi in causa quando ritenete opportuno. Debbo dire la verità, insomma tutte le cose che era opportuno dire del protocollo sono state illustrate egregiamente dal Sindaco. Non avrei niente altro da aggiungere se però ci sono dei punti che ritenete opportuno approfondire io sono a disposizione.

**PRESIDENTE:** Grazie dottoressa Lucialli. Allora inizio a dare la parola in ordine al consigliere Pierre Bonaretti, prego consigliere ha la parola.

**BONARETTI:** Grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti. Parto col dire che insomma, prendiamo atto del dato tecnico che è stato in maniera esaustiva per quanto ci riguarda, esplicitato all'interno della commissione, con dati numeri, insomma iniziative grafici e quant'altro. Colgo l'occasione per ringraziare ancora la dottoressa per l'esaustiva spiegazione. Prendiamo atto del dato tecnico, prendiamo atto del dato che ci riportano anche le precedenti analisi: non è la prima volta che discutiamo in queste sedi la questione della qualità dell'aria. Siamo al di sotto di quelle che sono le condizioni preoccupanti di allarme, almeno apparentemente, da quello che i dati ci dicono, però prendiamo atto di questo dato tecnico. Ora concentriamoci, però sul dato politico, cioè quello che pensiamo è che la pratica di monitoraggio dell'aria sia assolutamente una pratica sacrosanta. Bisogna investire, permettetemi di dire e non voglio utilizzare slogan, lo pensiamo davvero; non s'investe quasi mai abbastanza su queste iniziative di monitoraggio dell'aria, sono fondamentali al giorno d'oggi. Ma, e questo è il dato politico, al monitoraggio dell'aria dovrebbero, devono dal punto di vista amministrativo, devono seguire delle politiche di attuazione che siano efficaci verso tutti quegli agenti, quelle pratiche, che vanno quotidianamente a incidere sulla qualità dell'aria. Cioè il fatto che la nostra aria sia respirabile non deve farci dormire sugli allori, ma dobbiamo essere anche in un'ottica di politiche future, di politiche ambientali, che penso stiano a cuore a tutti, soprattutto in questi ultimi tempi, dobbiamo essere incisivi su questo punto di vista. Mi esprimo più chiaramente, vado dritto al punto: noi non viviamo le criticità grossissime che hanno diverse aree, soprattutto nella Pianura Padana, le aree fortemente industrializzate, dove ci sono dei livelli d'inquinamento dati dalla produzione industriale, da politiche inefficaci nel fermare questo inquinamento dato dall'intensiva produzione industriale, però signori, noi viviamo in una località turistica. Viviamo, dobbiamo prenderne atto, ma lo sappiamo ne abbiamo già preso atto diverse volte del fatto di vivere in una località turistica che ha delle criticità. È una località turistica che è ancora oggi difficilmente raggiungibile se non con mezzi privati. È una località turistica all'interno

della quale gli spostamenti all'interno del nostro territorio e con i territori circostanti, sono difficili, se non spesso e volentieri con mezzo privato. È una località turistica, qualcuno se la prenderà male perché ci sono gli aficionados della macchina in spiaggia: c'è chi con il SUV ci farebbe proprio snorkeling, però in realtà viviamo... abbiamo delle situazioni di un lungomare che ancora perlomeno a Cervia, è ancora fortemente dipendente dall'utilizzo del mezzo privato. Noi di questo dobbiamo prenderne atto, queste sono pratiche che vanno e andranno continuamente a incidere, a incidere purtroppo in maniera negativa, soprattutto nei periodi di maggiore affluenza, sulla qualità dell'aria che respiriamo. E quindi le amministrazioni locali, dal nostro punto di vista, quest'amministrazione locale e le amministrazioni locali future, dovranno adottare politiche conseguenti, politiche molto più incisive a livello locale per limitare questi agenti, queste pratiche che incidono sulla qualità dell'aria che respiriamo, ma anche l'altro dato: spronare in maniera sentita, in maniera decisa, gli enti nazionali e quindi l'ente governativo ma anche e soprattutto le regioni, ad intervenire in maniera efficace, a stanziare fondi, a dare la possibilità, perché spesso, a volte c'è da dire che anche economicamente ci sono delle restrizioni evidenti, a dare, a concedere, la possibilità alle amministrazioni locali di essere molto più incisive sotto questo punto di vista. Vi ringrazio.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Bonaretti ha chiesto la parola alla consigliera Monica Garoia.

**GAROA:** Grazie, buonasera. Questo protocollo per il monitoraggio e la prevenzione dell'inquinamento elettromagnetico e per il monitoraggio della qualità dell'aria non è nient'altro che una mera formalità di legge: è un protocollo che dobbiamo attuare perché il governo lo richiede. Un documento scritto con tante belle parole, senza nulla voler togliere ad Arpa che senz'altro farà benissimo il suo mestiere, ma è documento scritto con tante belle parole che però in realtà hanno l'odore della bugia, perché quando scrivete che i comuni della provincia di Ravenna, consapevoli della necessità di percorrere scelte capaci di portare alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e delle emissioni climalteranti e nella volontà di giungere a un miglioramento della qualità dell'aria, hanno posto da tempo fra gli obiettivi fondamentali della propria politica ambientale azioni finalizzate a cambiamenti favorevoli. Ecco, qui sorge spontaneo un sorriso sarcastico, perché qui la qualità dell'aria per fortuna è garantita molto bene dalla Pineta e dal mare, mentre per il monitoraggio dei campi elettromagnetici e la prevenzione dell'inquinamento apprendiamo da suddetto protocollo, che le Province e Comuni perseguono obiettivi di qualità al fine di minimizzare l'esposizione delle popolazioni ai campi elettromagnetici. Ecco, qui si ride grassamente, per

non piangere però, perché se già non bastasse il protocollo suddetto, avete aggiunto anche il piano comunale per gli impianti di telefonia mobile, è datato 2021 l'ultimo documento che dal sito del comune di Cervia cita testualmente: "che il piano è elaborato dall'amministrazione comunale ed approvato dal Consiglio Comunale, penso quello del 2011 perché noi non l'abbiamo mai visto prima, e che ha le finalità di dotare l'amministrazione di uno strumento che permette di assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti di telefonia mobile, attraverso una razionale pianificazione degli stessi, al fine di minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e garantendone la copertura dei servizi sul territorio, nel rispetto delle pari opportunità nei confronti dei gestori. A tale scopo la proposta di detto piano comunale può individuare alternative localizzative o realizzative o tecnologiche all'uopo, privilegiando le aree maggiormente idonee alla coabitazione degli impianti". Con questo protocollo Arpaè si occuperà come al solito delle campagne di monitoraggio dei campi elettromagnetici e di monitoraggio della qualità dell'aria con il laboratorio mobile, escludendo però apparentemente dal protocollo anche le aree del Forese. Allora, premesso tutte queste belle frasi iniziali, io mi accorgo, come cittadina di Cervia che invece abbiamo un fiorire di antenne 5G ovunque. Comunque... leggiamo poi nell'allegato tecnico numero 1 che dobbiamo considerare l'interesse manifestato dalle amministrazioni a continuare nelle azioni di verifica e controllo delle attività dell'inquinamento elettromagnetico presente nel territorio. Qui sorge spontaneo un dubbio perché ci risulta ci siano ben due quartieri che non hanno gradito un'installazione delle vostre antenne, perché ricordo che avete installato delle antenne di fianco alle camerette dei bambini, e che sono ancora tutt'ora impegnati, suddetti quartieri, in questa battaglia per cercare di non farle attivare. Ma le misurazioni dei campi elettromagnetici e delle emissioni dei campi elettromagnetici, affinché siano attinenti alla realtà, il privato deve farsele, pagando delle aziende che non hanno nulla a che vedere con le amministrazioni. Salta poi all'occhio che il Comune di Cervia ha ben 116 stazioni radio base ed è uno dei comuni che in assoluto ne ha di più. Ravenna, che è una città con degli impianti produttivi, ne ha 336, ma ha ben 8 postazioni del Comune per il controllo e il monitoraggio continuo dei campi elettromagnetici, mentre invece il comune di Cervia ne ha solo due. Ci chiediamo quindi come mai visto una tale proporzione tra Cervia e Ravenna, noi ne abbiamo soltanto due; non dico quattro, ma tre ci stavano. Altresì ci chiediamo, come mai le postazioni capisaldo per il monitoraggio dei campi elettromagnetici, cioè le postazioni fisse dove avverranno i monitoraggi, sono state individuate nella zona delle traverse, esattamente alla sedicesima traversa all'hotel Londra in un balcone del quinto piano e in un'abitazione in via Malva Sud e

non invece nella zona di Pinarella, proprio dove c'è un'altissima concentrazione di antenne di nuova concessione 5G e vecchie antenne già autorizzate, probabilmente oggi riconvertite in 5G; oppure ancora meglio in prossimità di quelle mostruose antenne da 30 metri installate in città ultimamente. Potrei continuare a fare le pulci a questo protocollo, ma è talmente lapalissiana l'evidenza delle parole vuote, che non serve nemmeno. Avevamo già portato in Consiglio comunale la questione dell'antenna di via Molise a Pinarella dove, in meno di 400 metri di area, sussistono bene tre antenne di telefonia mobile e siamo venuti a conoscenza che anche l'area di viale Abruzzi è stata interessata da un'installazione di una nuova antenna. Da quel Consiglio comunale era uscita però un'indicazione che impegnava il Sindaco a valutare con la lente d'ingrandimento la particolare condizione della zona di via Molise e per ogni altra nuova zona dove non fosse stata installata una ulteriore antenna, questo Consiglio comunale e questa Giunta si erano impegnate ad organizzare riunioni informative della popolazione, prima dell'installazione. Ma nulla di ciò è stato fatto mai, al punto che nuovamente una parte di cittadinanza interessata a questa nuova installazione, vi ha interpellato ricevendo come risposta che l'autorizzazione a procedere all'installazione è rimasta pubblicata sull'albo Pretorio dal giorno 10.11.2021 per 30 giorni. Peccato però che lo abbiate fatto nell'assoluto silenzio e anonimato, non a caso, in modo che nessuno potesse opporsi prima di quei 30 giorni. Lo sviluppo tecnologico del nostro territorio va tutelato senza ombra di dubbio, come quello paesaggistico però. Questo però non significa tappezzare selvaggiamente il territorio di antenne, tantomeno non informare i cittadini prima della loro costruzione, perché non deve essere molto simpatico alzarsi la mattina e aprire la finestra della camera da letto e trovarsi con un bel mostro di 30 metri davanti agli occhi. Può capitare a tutti e oltretutto siamo in uno dei comuni dotati di un regolamento per gli impianti di telefonia mobile che viene disatteso pedissequamente. Dovrebbe essere un obbligo morale, quello di informare i cittadini per tempo perché una volta installata è quasi impossibile tornare indietro. Poi come possiamo chiudere gli occhi sulla quantità degli alberi spariti in questi due anni? Chi può credere che questa amministrazione, ma possiamo anche dire il Governo stesso retto dal vostro partito, tuteli l'ambiente pubblico dall'inquinamento di qualsiasi natura essa sia. Possiamo credere che Arpae monitorerà correttamente inquinamento atmosferico ed elettromagnetico? Dobbiamo sperarlo. Speriamo! Ci resta solo quello. Faccio notare comunque che nel DL concorrenza, che verso Pasqua passerà alla camera dei Deputati, ci sono nell'articolo 19 e 20 due emendamenti relativi all'energia che nascondono vero proprio golpe elettromagnetico, cioè un innalzamento di 110 volte l'inquinamento dell'elettrosmog, le onde e campi elettromagnetici, eccetera, in cui, da 6 volt per metro quadro,

l'irradiazione andrà a 61 volt. Verrà eliminato anche il criterio di minimizzazione. In più ci sarà la cancellazione del canone di concessione per le compagnie telefoniche, quindi potranno installare gratuitamente e anche la cancellazione dei criteri paesaggistici antisismici, quindi la desautorizzazione dei regolamenti Arpae regionali e dei Piani degli uffici tecnici per la localizzazione delle antenne telefoniche, il nostro piano della Polab e quindi potranno installare oltretutto anche vicino ai siti sensibili come gli ospedali e gli asili. L'ultima chicca non ve la voglio dire perché è veramente allucinante ma questo è il pericolo verso il quale andiamo incontro, quindi non è proprio un mondo Green è un mondo che fa un po' più paura ecco. Detto questo, questo protocollo rimane una mera formalità ma noi vogliamo che ve ne prendiate totalmente la responsabilità perché questo è sempre attinente ad un argomento che non ne abbiamo registrato credibilità. Oltretutto ci sono macro evidenze di una condotta non trasparente da parte vostra, per cui ve lo lasciamo tutto nelle vostre mani. Grazie.

**PRESIDENTE:** Bene, ha chiesto la parola la consigliera Loretta Sintoni, prego consigliera.

**SINTONI:** Grazie Presidente. Il Comune di Cervia ha sempre posto grande attenzione alla cura del verde, alla tutela delle bellezze naturali di cui dispone e ha sempre avuto una forte sensibilità ai temi ambientali: basti pensare alle cospicue risorse che negli ultimi anni il comune ha stanziato per le Pinete, i parchi; basti pensare al nuovo parco urbano che si aggiungerà al verde già esistente; nel 2022 sono a bilancio importanti interventi di riqualificazione del comparto delle Saline del Parco del delta del Po. L'amministrazione comunale investe nell'ambiente, da un lato per preservare e valorizzare le bellezze naturali, e, dall'altro, per offrire i suoi cittadini e ai turisti in vacanza un ambiente suggestivo e pienamente fruibile. Il Comune di Cervia già da diversi anni è impegnato attraverso l'approvazione di un protocollo al monitoraggio e la prevenzione dell'inquinamento elettromagnetico ed è impegnato per il monitoraggio della qualità dell'aria; così ha potuto realizzare politiche ambientali importanti. Questo è stato possibile con l'ausilio di Arpae che è l'Agenzia regionale prevenzione e ambiente sezione provinciale di Ravenna. In commissione sono stati ampiamente illustrati tutti gli aspetti tecnici e le fasi dalla dirigente dott.ssa Patrizia Luciali che ringraziamo per la sua relazione molto approfondita. Quello che è importante è la volontà da parte dell'amministrazione di salvaguardare la salute pubblica e l'ambiente ottemperando, tra l'altro, ad una legge regionale. Questo protocollo a carattere Provinciale permette una visione allargata della situazione della nostra zona. Dal 1999, abbiamo potuto avere sotto controllo la qualità dell'aria e dal 2005 il controllo dell'inquinamento elettromagnetico. Da



questi continui monitoraggi non è mai risulta nessuna criticità tale da dover prevedere speciali interventi. Addirittura l'aria intorno alla scuola Gervasi, zona chiaramente sensibile, ha visto numeri talmente sotto la soglia da togliere questo luogo dal monitoraggio. E' importante quindi procedere con questo protocollo proprio per avere sempre nuovi dati che ci aiutino a capire come si evolve il nostro territorio, e potere quindi avere sempre la situazione sotto controllo; una buona prassi di quest'amministrazione per la gestione della salute pubblica. Credo che le politiche ambientali saranno al centro delle attività dei comuni nei prossimi anni: le Amministrazioni comunali saranno sempre più impegnate sul tema dell'ambiente e della messa in sicurezza del territorio. Basti pensare ai cambiamenti climatici in atto su tutto il territorio nazionale: cambiamenti importanti che, come detto, impegneranno i comuni che dovranno adottare politiche e misure importanti inerenti la cura e la messa in sicurezza del proprio territorio.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliera Sintoni, non ci sono altri interventi prenotati quindi io chiederei alla dottoressa Luciali se vuole intervenire per dare qualche risposta nel merito della discussione che è emersa.

**LUCIALI:** Allora non è che io abbia molti elementi, come posso dire, da ribattere, nel senso che gli interventi mi sono sembrati... a parte l'intervento della signora Garoia se non sbaglio il cognome, critico, ma ci sta, nel senso che alcuni elementi che ha portato in discussione sono particolarmente interessanti e particolarmente importanti, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto della legislazione e del tentativo forse, e anche diciamo della possibilità che i limiti attualmente previsti a livello italiano dalla nostra legislazione, che è una delle più restrittive a livello europeo, rischino veramente di essere aumentate. In questo ha ragione perché la Direttiva Europea prevede, per quanto riguarda il limite di esposizione al campo elettrico, dei valori decisamente più alti che sono proprio quelli che stava citando: nel senso di quel 61 volt su metro, che è stato citato, in realtà verrebbe mutuato dal recepimento di una Direttiva Europea. Attualmente i limiti a livello nazionale sono di 20 volt/metro, come limite di esposizione della popolazione, valore che scende a 6 volt/metro, quindi diciamo 10 volte inferiore a quello che potrebbe essere un futuro limite se venisse recepita tout court la Direttiva Europea; 6 volt/metro che è il livello di attenzione che noi applichiamo tutte le volte che rilasciamo un'autorizzazione, o il parere per l'autorizzazione ad una installazione, valutato in maniera cautelativa in tutte le postazioni in cui ci può essere la permanenza per più di 4 ore al giorno di persone. Quindi io direi che allo stato attuale la situazione, in termini proprio di tutela data dai limiti e dai riferimenti normativi presenti, è estremamente cautelativa in

Italia. Certo che, è vero sarebbe un uno scivolone non da poco il fatto di aumentarli in maniera così drastica. In questo secondo me le amministrazioni possono far sentire insomma la propria voce, in modo tale che si cerchi di scongiurare insomma questo incremento così... Allora noi abbiamo una legge che è estremamente, nonostante sia criticata e che spesso insomma, in qualche modo venga contestata, noi abbiamo una legge estremamente conservativa: è estremamente restrittiva e cautelativa in termini appunto di esposizione. È opportuno che comunque rimangano tali, cioè non venga snaturata insomma, questa natura così preventiva e cautelativa dei limiti previsti. Il regolamento a cui faceva riferimento sempre la signora Garoia è in realtà un regolamento, se non sbaglio, che è del 2011. I regolamenti comunali sono stati superati, non solo quello di Cervia, ma in pratica tutti i regolamenti comunali perché, diciamo così, la diffusione delle antenne, la diffusione delle installazioni è stata tale per cui c'è stata proprio la necessità di avere una copertura del servizio su tutto il territorio nazionale. Anzi uno degli elementi che vengono indicati, non solo dai nostri governanti, ma in generale, insomma, un elemento che viene indicato come cruciale per superare anche le disuguaglianze, in termini di possibilità proprio di lavorare, comunque di essere connessi, comunque di essere informati, eccetera, è proprio il fatto di avere la possibilità di accesso a internet, quindi della diffusione di questo sistema di relazione insomma. Questo ha portato e ha comportato che per avere questo servizio sia stato necessario l'installazione di un numero consistente di antenne, fermo restando che comunque questa installazione, non è stata un'installazione selvaggia, sebbene da un punto di vista, magari d'impatto visivo, il numero delle antenne installate, collocate ed installate, sia ormai cospicuo e di conseguenza abbia anche un impatto visivo. Però da un punto di vista di governo della problematica, della diffusione dei campi elettromagnetici, ribadisco, applicando la normativa nazionale, noi siamo stati in grado di gestire, se non la collocazione, comunque i valori di esposizione ai quali possono essere esposti i cittadini, non solo di Cervia ma in generale i cittadini sul territorio italiano.

**PRESIDENTE:** Grazie, ha chiesto la parola il Sindaco, prego.

**SINDACO:** Una brevissima precisazione stando un po' nel merito dell'ordine della delibera. Sul piano Nazionale già ha espresso la dottoressa, un'opinione mi pare molto condivisibile. Mi premeva solo fare una precisazione che forse è motivo, secondo me, di orgoglio di questi territori. Si è parlato di trasparenza, guardate questa Regione, io ho seguito tutto il dibattito, faccio presto non è che parto da lontano, che riguardava il controllo delle acque nel periodo in cui il fosforo era uno degli elementi per l'eutrofizzazione algale, che provocava fenomeni difficilmente controllabili. E' stato istituito in quel

periodo il servizio di controllo delle acque con la Dafne; è stato il primo esperimento a livello europeo, fortemente discusso, contrastato da molte categorie economiche, perché ovviamente, e anche oggi succede che in qualche caso vengano individuati degli indici che non garantiscano la balneabilità di un territorio. Quello è stato uno degli elementi all'estero più apprezzati. Quindi io quando penso che c'è un controllo serio delle acque, un controllo serio dell'aria, poi si può fare più centraline, si può aumentare, un controllo serio ultimamente anche dei campi elettromagnetici, credo che sia, oltre ad una garanzia per il cittadino, io la considero anche una carta vincente sul piano turistico, perché dà garanzia di tranquillità e di sicurezza a chi viene dalle nostre parti, oltre ad avere servizi di spiaggia, eventi, manifestazioni, può essere teoricamente garantito, cosa che in alcune regioni d'Italia non succede, denunciate anche ultimamente da Der Spiegel e da altre testate europee che denunciano che non ci sono i controlli delle acque in alcuni punti del nostro paese. Quindi, io ecco l'affermazione della poca trasparenza, veramente la vedo poco attinente. Semmai mi convince un altro ragionamento, che è quello di dire: "bene a queste politiche di controllo, di monitoraggio, di trasparenza, va affiancato una più incisiva azione di tutela del territorio, per evitare il rischio". Su questo ragionamento ci sto, nel senso che implementare le politiche ambientali, quindi per evitare fattori di rischio che mettono in discussione anche il futuro di un territorio, di un paese, di una città, ci sta, ed è un ragionamento sul quale ci sto a confrontarmi. Su quello della poca trasparenza direi molto meno perché ritengo questi territori tra i più controllati e trasparenti che ci sono in Italia.

**PRESIDENTE:** Grazie al sindaco. Andiamo alla fase delle dichiarazioni di voto, chi vuole intervenire si prenoti gentilmente, Pierre Bonaretti.

**BONARETTI:** Grazie Presidente per le dichiarazioni che ho riportato poc'anzi daremo voto di astensione a questo punto all'ordine del giorno, vi ringrazio.

**PRESIDENTE:** Bene grazie. Ha chiesto la parola Monica Garoia prego.

**GAROIA:** Dunque, avevo molto da dire ma non è proprio il luogo, anche sulla qualità delle acque, sulla trasparenza c'è ancora molto da lavorare, ma soprattutto, qui, sulla moralità. Io vi chiedo veramente un punto come ha detto anche la responsabile Arpae perché quello che andremo a fare nel futuro sarà veramente una violenza sul territorio, quindi bisogna un attimino fermarsi e riflettere su quello che andiamo a fare, per cui noi daremo voto contrario a questo punto, grazie.

**PRESIDENTE:** Non vedo altre dichiarazioni di voto, allora mettiamo in votazione il punto numero 2 all'ordine del giorno che è diventato comunque il primo che riguarda: "**APPROVAZIONE PROTOCOLLO PER IL MONITORAGGIO E LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO E PER IL MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELL'ARIA NEL TERRITORIO PROVINCIALE CON L'AUSILIO DEL LABORATORIO MOBILE (LM) TRIENNIO 2022 2024**", possiamo procedere con la votazione:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Pierre	Bonaretti			✓	
Federica	Bosi	✓			
Alain	Conte	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Tiziano	Francolini	✓			
Monica	Garoià		✓		
Gianni	Grandu	✓			
Michele	Mazzotti	✓			
Massimo	Medri	✓			
Daniela	Monti		✓		
Patrizia	Petrucci	✓			
Enea	Puntiroli		✓		
Gianluca	Salomoni		✓		
Loretta	Sintoni	✓			
Stefano	Versari		✓		

Il voto si chiude alle ore 21:01, con 9 favorevoli, 5 contrari, 1 astenuti e 0 non votanti.

**PRESIDENTE:** Abbiamo votato tutti e 15, quindi il punto è approvato con 9 voti favorevoli, 5 contrari e 1 astenuto. Il punto ha anche l'immediata eseguibilità, quindi chiedo di votare ai consiglieri anche l'immediata eseguibilità.

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Pierre	Bonaretti			✓	
Federica	Bosi	✓			
Alain	Conte	✓			
Samuele	De Luca	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Tiziano	Francolini	✓			
Monica	Garzia		✓		
Gianni	Grandu	✓			
Michele	Mazzotti	✓			
Massimo	Medri	✓			
Daniela	Monti		✓		
Patrizia	Petrucci	✓			
Enea	Puntiroli		✓		
Gianluca	Salomoni		✓		
Loretta	Sintoni	✓			
Stefano	Versari		✓		

Il voto si chiude alle ore 21:02, con 9 favorevoli, 5 contrari, 1 astenuto e 0 non votanti.

**PRESIDENTE:** Anche l'immediata eseguibilità per l'approvazione del Protocollo per il monitoraggio e prevenzione dell'inquinamento è approvata con 9 voti favorevoli, 5 contrari e 1 astenuto. Bene, salutiamo la dottoressa Patrizia Luciali, Dirigente di Arpa Ravenna e il dottor Lino Bedeschi che sono stati con noi per questo punto dell'ordine del giorno.

Bene, riprendiamo quindi l'ordine del giorno andiamo al punto numero 1, relatore il Presidente, la proposta di delibera riguarda:

#### PUNTO N.1

#### "ART. 69 D.LGS. 267/2000 CONTESTAZIONE SOPRAVVENUTA SITUAZIONE DI PRESUNTA INCOMPATIBILITA' CONSIGLIERE COMUNALE PUNTIROLI ENEA"

**PRESIDENTE:** Il punto riguarda la procedura di contestazione per questa sopravvenuta, eventuale causa d'incompatibilità e i passaggi che andiamo a fare sono i seguenti: l'articolo 69 del decreto legislativo 267 del 2000 attribuisce a questo Consiglio comunale la competenza di procedere alla contestazione della sopravvenuta situazione d'incompatibilità di un consigliere comunale. I passaggi, dunque, in esso previsti sono i seguenti: la procedura di contestazione, che viene fatta in sostanza questa sera, viene avviata con la discussione e votazione in consiglio comunale di una proposta di delibera. Il consigliere ha 10 giorni di tempo per formulare osservazioni o per eliminare le cause di sopravvenuta incompatibilità; entro i

10 giorni successivi dalla scadenza del termine di cui sopra il consiglio delibera definitivamente e, ove ritenga che sussistano le cause d'incompatibilità, invita il consigliere a rimuoverle. Debbo dare atto che il consigliere, nel caso specifico Enea Puntiroli, alle ore 20:20 ha consegnato al sottoscritto e al Segretario generale una nota che naturalmente passeremo agli uffici per le eventuali verifiche necessarie e poi dopo daremo atto del prosieguo di quest'attività. Chiedo ai consiglieri se ci sono degli interventi, non vedo interventi e quindi metto in votazione questo punto così come ve l'ho espresso. Andiamo con la procedura della votazione.

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Pierre	Bonaretti			✓	
Federica	Bosi	✓			
Alain	Conte	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Tiziano	Francolini	✓			
Monica	Garodia		✓		
Gianni	Grandu	✓			
Michele	Mazzotti	✓			
Massimo	Medri	✓			
Daniela	Monti		✓		
Patrizia	Petrucci	✓			
Enea	Puntiroli		✓		
Gianluca	Salomoni		✓		
Loretta	Sintoni	✓			
Stefano	Versari		✓		

Il voto si chiude alle ore 21:05, con 9 favorevoli, 5 contrari, 1 astenuti e 0 non votanti,

Bene, abbiamo votato tutti quindi il punto è approvato voti 9 favorevoli 5 contrari e 1 astenuto. Non c'è immediata eseguibilità, quindi procediamo con l'ordine del giorno.

Andiamo al punto numero 3, il relatore è il vice sindaco Gabriele Armuzzi.

### PUNTO N. 3

#### IMU 2022 APPROVAZIONE ALIQUOTE, DETRAZIONI E DIFFERIMENTO

**SCADENZA TERMINE DI VERSAMENTO ACCONTO (SOLO QUOTA COMUNALE)  
REVOCA DELIBERA CC. N. 3 DEL 25.01.2022.**

**PRESIDENTE:** Do la parola al Vice Sindaco, prego.

**ARMUZZI:** E' stato rilevato in questa delibera, nella precedente deliberazione di Consiglio comunale la n.3 del 25.01.2022, mentre nella narrativa si evidenzia che, ai sensi dell'articolo 1751 della legge 160/2019 che, a decorrere dal primo gennaio 2022 i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono esenti da IMU, questo per la legge di bilancio, nella parte deliberativa della vecchia delibera, quella che noi andiamo ad annullare sostituendola con questa, per mero errore materiale rimaneva invece indicata l'aliquota applicata nel 2021. Perciò per non incorrere eventualmente, far incorrere in errore chi deve fare la dichiarazione dei redditi, abbiamo preferito annullare la vecchia delibera e presentarne una nuova proprio con questa dicitura. Pertanto gli immobili, cosiddetti immobile-merce, quelli che sono in vendita, non venduti e non locati, sono esenti da IMU. Tutto il resto della delibera rimane inalterato. Perciò è un refuso; ce ne siamo accorti dopo e andiamo, proprio per essere molto puntuali e precisi, affinché non s'incorra in errore, a ritirare la vecchia delibera e riproporla pari, pari, tranne questa parte dove appunto si dice che gli immobili- merce sono esenti da IMU.

**PRESIDENTE:** Grazie Vice Sindaco la parola al Consiglio. Chi vuole intervenire si prenota gentilmente, grazie. Non ci sono prenotazioni, andiamo alle dichiarazioni di voto Enea Puntiroli, prego.

**PUNTIROLI:** Grazie Presidente, si tratta di un documento che avevamo già votato in passato che ha avuto una piccolissima modifica. Allora abbiamo votato contrario, quindi per linearità continueremo nella posizione, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Puntiroli. Pierre Bonaretti prego.

**BONARETTI:** Grazie Presidente. Noi l'altra volta c'eravamo trovati d'accordo con le disposizioni proposte, non abbiamo trovato ulteriori criticità nemmeno questa volta, coerentemente con la volta scorsa, daremo ancora oggi voto favorevole alla delibera.

**PRESIDENTE:** Grazie Bonaretti, altri non ce ne sono, a questo punto, metto in votazione il punto n. 3 presentato dal vicesindaco Gabriele Armuzzi che ha per oggetto: **"IMU 2022 APPROVAZIONE ALIQUOTE, DETRAZIONI E DIFFERIMENTO SCADENZA**

**TERMINE DI VERSAMENTO ACCONTO (SOLO QUOTA COMUNALE) REVOCA DELIBERA CC. N. 3 DEL 25.01.2022.**" Andiamo con la votazione, prego.

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Pierre	Bonaretti	✓			
Federica	Bosi	✓			
Alain	Conte	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Tiziano	Francolini	✓			
Monica	Garioia		✓		
Gianni	Grandu	✓			
Michele	Mazzotti	✓			
Massimo	Medri	✓			
Daniela	Monti		✓		
Patrizia	Petrucci	✓			
Enea	Puntiroli		✓		
Gianluca	Salomoni		✓		
Loretta	Sintoni	✓			
Stefano	Versari		✓		

Il voto si chiude alle ore 21:10, con 10 favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti.

**PRESIDENTE:** Abbiamo proceduto tutti con la votazione quindi questa delibera è approvata con 10 voti favorevoli, 5 contrari e 0 astenuti. La delibera prevede anche l'immediata eseguibilità, quindi procediamo anche con quella votazione dell'immediata eseguibilità:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Pierre	Bonaretti	✓			
Federica	Bosi	✓			
Alain	Conte	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Tiziano	Francolini	✓			
Monica	Garioia		✓		
Gianni	Grandu	✓			



Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Michele	Mazzotti	✓			
Massimo	Medri	✓			
Daniela	Monti		✓		
Patrizia	Petrucci	✓			
Enea	Puntiroli		✓		
Gianluca	Salomoni		✓		
Loretta	Sintoni	✓			
Stefano	Versari		✓		

Il voto si chiude alle ore 21:11, con 10 favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti

**PRESIDENTE:** Bene, abbiamo votato tutti anche l'immediata eseguibilità di questo punto, il punto è il numero 3, è approvato con 10 voti favorevoli, 5 voti contrari e nessun astenuto. Ok, andiamo avanti con l'ordine del giorno, salutiamo il dottor Senni che è stato con noi.

Il punto numero 4 dell'assessore Enrico Mazzolani è ritirato per ulteriori approfondimenti, quindi andiamo con gli ordini del giorno, al punto numero 5 consigliere comunale Enea Puntiroli per gruppo consiliare Lega Romagna:

#### PUNTO N. 5

**"ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: MESSA IN SICUREZZA DELLA PINETA DI MILANO MARITTIMA".**

**PRESIDENTE:** Prego consigliere Puntiroli o chi per lui, Gianluca Salomoni.

**SALOMONI:** Grazie Presidente lo diamo per letto, premettiamo che non è nostra intenzione né ritirarlo, né rinviarlo, è una tematica a noi molto sentita. Sappiamo e siamo al corrente della Giunta che ha già ovviamente sviluppato un documento con vari argomenti che sono stati diciamo, che sono collimanti con il nostro del giorno. Però riteniamo che un ordine del giorno in qualche modo impegna il consiglio a, non vincolare, però a dare un rafforzamento a una materia che può avere anche delle diversità di approccio durante il periodo. Quindi, se volete lo leggo, però so che tutti hanno l'ordine del giorno. Quindi ci teniamo a fare questa specifica perché non necessariamente ha senso non prenderlo in considerazione perché la Giunta ha già affrontato la tematica e quant'altro: una tematica di cui tutti noi siamo, chi più appassionato, meno appassionato, però tutti siamo sensibili del nostro polmone verde. E quindi riteniamo che

il movimento che è stato fatto adesso da parte dell'amministrazione comunale è sicuramente un passo importante, però quest'ordine del giorno ha lo scopo di far sì che il pungolo e il rafforzamento possa in qualche modo essere di sprono anche per i mesi a venire, perché siamo tutti al corrente che l'anno scorso c'è stato un principio d'incendio che, fortunatamente nella nostra zona, è riuscito a essere in qualche modo circoscritto in tempi brevi. Però tutti noi ricordiamo anni fa, fortunatamente non nella nostra zona, però nella pineta Ramazzotti quello che è successo. Di conseguenza, invitiamo ad avere un'approvazione unanime di questo ordine del giorno senza strumentalismi del caso, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Salomoni. Il Presidente non ha nessuna notizia di integrazioni, di mozioni, di niente, rispetto a questo ordine del giorno. Se ci sono, verranno fuori ma, attualmente non c'è niente nel merito, quindi do la parola al Consiglio e anche alla Giunta, se vuole intervenire, chi vuole intervenire. Non c'è nessun intervento a quanto vedo, quindi do la parola Sindaco invece, prego.

**SINDACO:** Allora, nel merito credo che non ci sia almeno da parte mia e anche della Giunta nessun problema relativamente alla valutazione che viene fatta. Devo solo rilevare, e lo farò adesso un pochino più nel merito, che l'attenzione che correttamente e giustamente viene chiesta attorno a uno degli elementi strutturali, fondamentali di questa città, era un'attenzione presente, al punto, il consigliere Salomoni ha parlato di un focolaio d'incendio, lo aggiornò perché i focolai d'incendio sono stati ben più di 1, nel senso che forse uno un pochino più rilevante, gli altri immediatamente presi in tempo e risolti, grazie al tipo di vigilanza che in quel momento era presente, Ma ovviamente l'attenzione è massima intorno a questo comparto, al punto che in tempi non sospetti, adesso vado a memoria, ma parlo di febbraio, la Giunta diede incarico al dirigente per redigere un piano straordinario di difesa della Pineta, che è culminato in una delibera nella quale mette in fila le cose possibili in questo frangente, che sono legate: ad un aumento, ad un raddoppio della vigilanza anche durante i periodi notturni, notturni; l'avvio di una sperimentazione attraverso sensori in un'area molto vasta, per capirci fino all'altezza della diciannovesima traversa o giù di lì, compreso il nuovo comparto di Pineta che si sta preparando per essere fruito, che è i 30 ettari che sono sorti parallelamente alla via Nullo Baldini, che è in condizioni di essere...in questo momento si sta lavorando per garantirne la fruibilità, perché il periodo, come dire, di assestamento è terminato. E' iniziato il periodo di diradamento per poterne consentire l'utilizzo e aumentare le potenzialità complessive della nostra Pineta che si avvale di ulteriori 30 ettari di bosco che verrà aggregato, che sarà oggetto di controlli. Inoltre è stato dato il via all'incarico

per la progettazione del sistema fisso di allertamento che corrisponde, o al recupero della torre di avvistamento, o ad una nuova struttura, dipende dal tipo di... ovviamente che è la parte più consistente, più costosa dell'intervento che ho appena finito di dire. Per cui, voglio dire, d'accordo sui contenuti che sono all'attenzione da sempre da parte dell'amministrazione, ma questo anche per garantire e rassicurare i cittadini che quest'attenzione c'è, che quest'ordine del giorno potrebbe finire dicendo: "si prende atto dei provvedimenti assunti, dei provvedimenti presi, fermo restando tutto il resto". E' una semplice ipotesi che formulo questo, anche per rassicurare, come dire le persone, che questa roba è già un percorso avviato, poi non ho problemi anche votarlo in questo modo.

**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco, oratori in attesa non ce ne sono, non vedo quindi altri interventi. Andiamo con le dichiarazioni di voto, Michele Mazzotti.

**MAZZOTTI:** Grazie Presidente, niente, per noi ha parlato il Sindaco nel senso che c'è già stato un atto che la delibera ha licenziato. Chiaramente è un tema, quello della messa in sicurezza della pineta, che interessa tutti ci mancherebbe altro, però bisogna dare merito alla Giunta che per prima ha deliberato e si è preoccupata di questo tema. Quindi chiaramente non possiamo ovviamente votare negativamente perché sarebbe indirettamente come votare contro la decisione della Giunta, però non possiamo neanche votare in maniera positiva perché chiaramente sembrerebbe quasi che il merito di questa delibera sia dei consiglieri della Lega, quindi il nostro voto sarà di astensione. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Mazzotti, ha chiesto la parola Pierre Bonaretti, prego.

**BONARETTI:** Grazie Presidente, mah devo dire che, adesso l'ordine del giorno, molto brevemente, non è stato letto in questa sede, ma in merito ai contenuti ci siamo trovati credo come tutti, come ha anticipato anche brevemente il sindaco da una parte e il consigliere Mazzotti dall'altra, generalmente d'accordo. Io devo dire che in questa sede mi sono trovato d'accordo con l'incipit del consigliere Salomoni, nel senso che, è vero, prendiamo atto, tutti abbiamo preso atto delle questioni già portate avanti dalla Giunta, ma penso che d'altra parte si debba dare atto, senza questioni politiche, è un ordine del giorno che non riguarda questioni o posizione politiche, ma che riguarda semplicemente una sensibilità nei confronti di un polmone verde molto importante della nostra zona che noi abbiamo tutti a cuore, senza intestazione di meriti politici. Pensiamo che semplicemente in merito ai contenuti valga questo ordine del giorno, da parte, nostra un voto favorevole, daremo un voto favorevole Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Bonaretti. Quindi, direi che a questo punto le dichiarazioni di voto le abbiamo avute, mettiamo quindi in votazione questo ordine del giorno che ha per oggetto: "**MESSA IN SICUREZZA DELLA PINETA DI MILANO MARITTIMA**", invito i consiglieri a votare :

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Pierre	Bonaretti	✓			
Federica	Bosi			✓	
Alain	Conte			✓	
Samuele	De Luca			✓	
Tiziano	Francolini			✓	
Monica	Garzia	✓			
Gianni	Grandu			✓	
Michele	Mazzotti			✓	
Massimo	Medri			✓	
Daniela	Monti	✓			
Patrizia	Petrucci			✓	
Enea	Puntiroli	✓			
Gianluca	Salomoni	✓			
Loretta	Sintoni			✓	
Stefano	Versari	✓			

**PRESIDENTE:** Grazie hanno votato tutti l'ordine del giorno "Messa in sicurezza della pineta" è approvato con 6 voti favorevoli e 9 voti di astensione.

Andiamo avanti all'ultimo punto all'ordine del giorno che è una mozione contro i rincari dei carburanti, presentato dal consigliere Enea Puntiroli per il gruppo consiliare Lega Romagna, chi lo espone? Sempre consigliere Gianluca Salomoni prego.

**SALOMONI:** Grazie Presidente, qui do la lettura di questa mozione contro il rincaro dei carburanti presentato il 14 marzo scorso. Premesso che la crisi in Ucraina sta determinando un ulteriore shock energetico all'Europa con particolare drammaticità per il nostro paese, che già sta subendo in maniera importante gli effetti del caro energia quale minaccia concreta alla ripresa economica post covid. Premesso che si sta acuendo ulteriormente una situazione fortemente critica sui mercati internazionali delle materie prime che continua a spingere al rialzo i prezzi

dei carburanti e che sta mettendo in grande affanno la popolazione. Premesso che i prezzi rilevati dal Ministero dello sviluppo economico tramite Osserva prezzi carburanti del Mise riportano il prezzo medio della benzina a marzo 2022 pari a € 1,953, mentre per il gasolio pari a € 1,829 in aumento. Considerando che, ipotizzando il mantenimento di questi prezzi per benzina e gasolio per i prossimi mesi dell'anno, risulterebbe un maggiore gettito per lo Stato nel 2022, rispetto al 2001, pari a 1,672 miliardi di euro, che si aggiungerebbero al maggior gettito determinato dal confronto tra il 2021 e il 2020 pari a 1,842 miliardi di euro, visto che l'Italia ha la componente fiscale tra le più alti in Europa con accise e IVA che pesano per il 55% sul prezzo al consumo della benzina e per il 52% sul prezzo al consumo del gasolio. Ritenuto che con listini a questi livelli, da un lato si va verso il blocco di numerose attività produttive impossibilitate a sostenere costi di benzina e gasolio così elevati, dall'alto si verificherà una ulteriore impennata dei prezzi al dettaglio per una moltitudine di prodotti di largo consumo. Ritenuto inoltre che il settore dell'autotrasporto ha già manifestato un profondo disagio che rischia di comportare un blocco d'interesse filiere produttive con effetti disastrosi per l'economia dell'intero paese. Ritenuto altresì che alcuni paesi europei al fine di sostenere i cittadini hanno deliberato misure mirate di sterilizzazione del carico fiscale portando immediati benefici alla cittadinanza. Tutto ciò premesso, considerato, visto e ritenuto i sottoscritti consiglieri impegnano il Sindaco e la Giunta a sollecitare, per il tramite dei propri rappresentanti in Parlamento, l'assunzione di una misura d'urgenza da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri e il Governo al fine di sospendere temporaneamente l'esigibilità dell'accise sul carburante fino al ripristino del livello dei prezzi medi, comparabili con quelli del trimestre dell'anno 2019, in modo di consentire una tenuta del sistema economico dell'intero paese in un periodo di profonda crisi ed instabilità internazionale, invitando altresì tutti i partiti e i rappresentanti presso il Consiglio comunale, sia di maggioranza che di minoranza, ad attivarsi presso i propri eletti in Parlamento al fine di sollecitare ed approvare ogni azione promossa che vada in questa direzione. Cervia 14 marzo 2022 i consiglieri comunali Enea Puntiroli Daniela Monti, Stefano Versari, Gianluca Salomoni, Monica Garoia.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Salomoni per questa illustrazione di quest'ordine del giorno e do la parola al Consiglio per la discussione. Vice Sindaco, lei ne ha la facoltà di intervenire, prego Gabriele Armuzzi.

**ARMUZZI:** E' perché l'ordine del giorno è molto stimolante per uno che ha i capelli bianchi come il sottoscritto e credo che sia una buona base di partenza per fare un'analisi molto più approfondita per quel che riguarda tutta la politica energetica

di questo Paese, ma non oggi, negli anni. Perciò io parto da una data di qualche decina di anni fa, oggi di fronte alle richieste di aiuto da parte di imprese e famiglie, come poi riportato nell'ordine del giorno, che non sono più in grado di fare fronte agli aumenti esagerati, incomprensibili e anche speculativi delle tariffe di gas, luce, benzina, gasolio, eccetera, dico speculativi perché non lo dice Armuzzi ma lo dice il ministro Cingolani, tutti i partiti che siedono in Parlamento condividono le preoccupazioni che sono emerse da famiglie e imprese e quant'altro. Però fino ad ora questi partiti non sono stati in grado di intervenire con una progettualità a lungo termine, ovvero, con una vera politica energetica. Ma questo non è solamente per questi partiti, anche per quelli che c'erano prima. Ed è una carenza che purtroppo è riscontrata anche a livello comunitario. La storia che oramai tutti quanti conosciamo, come dicevo i capelli bianchi, è molto datata. E' iniziata con il referendum dell'87 sul blocco delle centrali nucleari, sull'onda emotiva di quanto era successo a Chernobyl l'anno prima. Perciò noi quando succede un qualcosa, emotivamente andiamo subito, raccogliamo firme e facciamo un referendum; quello era per fermare le centrali nucleari, non per dismetterle, infatti le centrali di Caorso e di Montalto di Castro vennero fermate, anche se erano già a un buon punto di realizzazione. Nel 2011 un ulteriore referendum sanciva definitivamente l'impossibilità di realizzare centrali nucleari nel nostro Paese, poi ve lo dirò. Come Repubblicani nell'87 abbiamo sostenuto in Parlamento e nel Paese una posizione diversa, invitando a votare No sulla scheda referendaria e abbiamo ribadito la stessa posizione nel 2011 pur non avendo parlamentari: un sereno No, il 12 Maggio, dalla conoscenza del Paese. Noi invitavamo a votare No, non siamo pazzi, non siamo guerrafondai, non siamo nuclearisti, per carità di Dio. Il quesito referendario vinse per la chiusura con il 94% e oltre, perciò fu un plebiscito; in democrazia si accettano sempre i responsi delle urne e venne definitivamente abbandonato il nucleare nel nostro Paese. Era l'opinione diffusa, è lo è forse ancora, almeno fino a ieri, che il nucleare è la peggiore delle calamità; non importa, se poi il Paese è costretto ad acquistare energia nucleare prodotta dai nostri vicini di casa. Tutta l'Europa, tutta l'Europa, è disseminata da centrali nucleari, sono ben 185 attualmente attive nel territorio europeo, una in più, una in meno, sono dati che ho estratto, perciò potrei sbagliare di una centrale e son ben 128 nei paesi dell'Unione Europea. Siamo circondati da centrali nucleari, però noi siamo sempre i primi della classe, complimenti. Pertanto non abbiamo centrali e non abbiamo energia nucleare, la acquistiamo dalla Francia che è lì, no? L'abbiamo attaccata al Paese, va bene così. Vengo al gas: non va bene estrarlo nel nostro sottosuolo, assolutamente. Infatti, dal '94 ad oggi siamo passati da un'estrazione di quasi 20 miliardi di metri cubi a 3 miliardi e 500 milioni di metri cubi. Non importa se i nostri dirimpettai

della sponda dell'Adriatico con i loro pozzi pompano gas anche nostro e, come riportato dalla Direzione Impianti Asso Mineraria sono presenti nel nostro paese 1290 pozzi di estrazione di gas, di cui 752 sono pozzi produttivi, ma non eroganti; li abbiamo bloccati, poi lo importiamo dal di fuori, però intanto i nostri li teniamo chiusi. Guardate che con il sostegno autorizzativo, per procedere all'estrazione in Italia, si potrebbero estrarre circa 30 miliardi di metri cubi di gas e occorrerebbero solo pochi mesi per rendere produttivi questi pozzi. Oggi c'era un articolo di Nomisma dove dice che noi siamo pieni di gas, ma noi lo compriamo, poi arrivo anche lì, arriveremo anche lì. Se consideriamo che il fabbisogno annuo, lo dice Nomisma, è di circa 75/76 miliardi di metri cubi, quelli dell'anno 2021, è evidente che riattivando questi pozzi potremmo coprire il 40/45% del nostro fabbisogno, ma noi lo importiamo, è meglio. Occorre considerare inoltre, perché qui poi ci arrivo, che il gas estratto nel nostro territorio ha un costo di € 0,05 al metro cubo, sono dati prima della guerra, € 0,05 al metro cubo, mentre invece quello che importiamo ha un costo di € 0,70 al metro cubo. Perciò siamo meravigliosi, perché? Con questi costi e questi prezzi i grandi importatori, le grandi compagnie fanno miliardi e chi li paga? Quei disgraziati poveretti a cui facevo riferimento, imprese e famiglie che pagano dei costi di energia elettrica e di gas esorbitanti. Qui dobbiamo cominciare a confrontarci sapendo che se noi estraiamo 30 miliardi di metri cubi in Italia, il 40/45% del nostro fabbisogno, potremmo essere indipendenti da quello che importiamo dalla Russia, sporco di sangue ucraino, lo voglio dire. Ma, per alcuni non va bene neanche importarlo e faccio riferimento alle grandi battaglie del Presidente della Puglia, Michele Emiliano, strenuo oppositore della realizzazione del gasdotto, il cosiddetto Tap, proveniente dall'Azerbaijan. Sono arcinote le sue battaglie contro quest'opera, ben spalleggiato dai sindaci dalla zona e da personaggi pubblici anche artisti tra cui anche cantanti molto importanti, amici di Putin. Invece di governare la cosa facendosi portatore di saggezza e di grande responsabilità per la realizzazione di un'opera indispensabile per il nostro paese, ha sempre inseguito manifestanti, urlatori e cavalcato posizioni che poi col tempo si sono rivelate non sostenibili, perché quell'opera era da fare. Io ho tutto ben documentato. Su quelle stesse posizioni radicalizzate, durante le elezioni del 2018, si sono schierati un po' tutti i partiti in quella regione: si proclamavano contrari alla realizzazione della Tap, pur di non perdere consenso. Nonostante ciò il Presidente del Consiglio del governo giallo-verde, Giuseppe Conte, il 28 ottobre 2018 rilasciava una dichiarazione che non lasciava più spazio a dubbi nonostante la rivolta da parte del Movimento 5 Stelle nel Salento: la Tap si deve fare. Pertanto, e io dico per fortuna, fu dato il via definitivo alla realizzazione del gasdotto. Poi non parliamo del carbone e del petrolio, inquinano questo lo sappiamo, ma badate che oggi in Germania con i verdi al governo

stanno pensando di riattivare, proprio per questo problema di questo momento contingente, di riattivare vecchie centrali a carbone dismesse, con il ministro degli Esteri esponente del mondo ambientalista. Le rinnovabili deturpano: anche questa è una battaglia del coriaceo Presidente della Puglia, deturpano il paesaggio, anche se, noi come paese, le uniche risorse energetiche che abbiamo sono il sole e il vento. Oggi però ci accorgiamo che tutte quelle scelte, ecco perché sono partito dall' 87/85/86 per colpa di quelle scelte poco ponderate dalla politica, ci troviamo in una grande difficoltà. Le posizioni ideologiche sull'autosufficienza delle fonti rinnovabili, le battaglie degli ultimi decenni contro il nucleare, contro le trivellazioni, hanno impoverito e reso fortemente vulnerabile il nostro Paese. Occorre mettere in preventivo che non può essere fatta dalla sera alla mattina facendone pagare le spese alle categorie più vulnerabili, in particolare a chi produce la ricchezza di questo paese. Questa transizione ecologica non può essere fatta dall'oggi al domani, occorre tempo e pertanto non possiamo far pagare sempre a chi produce, a chi ha prodotto la ricchezza in questo Paese, che sono i lavoratori, le piccole e medie imprese, gli artigiani e commercianti che sono gli autori, i veri artefici della rinascita di questo paese. Non dimentichiamolo che l'Italia, distrutta come l'Ucraina nel 1945 per una sciagurata guerra, in 15 anni è diventata la sesta o la settima potenza mondiale economicamente parlando e si contendeva il primo posto come industria di trasformazione in Europa, in competizione con la Germania e la lira era una delle monete più solide di quel momento; nel 1960 ricevette anche un premio. Tanto di cappello a quelle forze politiche della prima Repubblica, alle quali m'inchino ancora. Con tutto ciò non si mette in discussione, come dicevo, la transizione ecologica che deve essere fatta il prima possibile, senza indugio, anche con sacrifici, ma usiamo il buon senso. Gli obiettivi per la transizione energetica impongono quindi una serie di riflessioni sulla necessità di rivedere alcune posizioni anacronistiche e ragionare, come viene ormai dappertutto, sull'utilizzazione delle tecnologie compatibili, con le necessità del paese, compreso il nucleare di nuova generazione. L'Italia ha grandissime riserve di gas, occorre solo che il governo Draghi intervenga urgentemente, non come è successo qualche giorno fa con il Presidente della Provincia, il sindaco di Ravenna Michele de Pascale, che chiedeva di pompare qualche centinaio di milioni di metri cubi di gas e non c'è stata l'autorizzazione. Pertanto abbiamo bisogno di rimettere in funzione quei 572 pozzi produttivi non eroganti e autorizzare la realizzazione di nuove centrali a gas. Purtroppo, lo dicevo prima, i partiti parlano alla pancia della gente e hanno come unica strategia di vincere le elezioni. Parlano alla pancia del paese, sono imbeccati da professionisti della comunicazione, dai sondaggi, per ottenere i consensi, poco importa poi la necessità del Paese. E vengo all'ordine del giorno: mi rivolgo al gruppo della Lega in



particolare, che hanno prodotto questo documento, un documento che impegna il Sindaco e la Giunta ad intervenire su problematiche, che durante la campagna elettorale, guardate io ho tutti i volantini, che si diceva di voler intervenire, togliere le accise e quant'altro. Non è stato fatto. Ma tutti quanti, tutti i partiti, in campagna elettorale, c'è chi la spara più grossa, poi dopo come dicevo... a parlare alla pancia della gente si prendono i consensi, ma poi dopo non si sa come fare. Questo è quello che è successo, anche se, e lo voglio dire con serenità, nessuno può contestare le premesse contenute nell'ordine del giorno e le considerazioni che, con l'aumento del costo di benzina e gasolio il Governo ci guadagna con un maggior gettito IVA, su questo non c'è dubbio. Come non si può contestare che con questi maggiori costi molte imprese saranno in difficoltà, se non a rischio chiusura. Difficoltà che vivranno anche le famiglie per l'aumento del costo dell'energia, dei carburanti, delle materie prime che determineranno anche un aumento su tutti i prodotti di prima necessità. Tutto questo è frutto di scelte, o di scelte non fatte, di scelte sbagliate nel tempo, non fatte, sulle politiche energetiche, che ho evidenziato in premessa. Pertanto, io sono per dire di votare quest'ordine del giorno con alcune correzioni. Io le ho date al Presidente del Consiglio per un motivo molto semplice: perché l'ordine del giorno dice di togliere tutte le accise, non è possibile, perché lo Stato di accise incassa...perché 26 miliardi di accise lo Stato non le può tagliare, su questo non c'è dubbio. Pertanto, io ho dato al Presidente una modifica dove, se per il gruppo che ha presentato l'ordine del giorno, tutte le premesse sono accolte, io ho fatto un piccolo cambiamento nel restante, quando dice che: "il Consiglio comunale tutto ciò premesso chiede al Presidente del consiglio di inviare questa mozione a nome e per conto del Sindaco della Giunta e dell'intero Consiglio comunale di Cervia, al Presidente del Consiglio, al Governo, ai Presidenti dei gruppi di Camera e Senato, affinché si facciano carico di questo drammatico problema, intervenendo con provvedimenti rapidi e incisivi al fine di riportare il costo dei carburanti ad un livello sostenibile per famiglie e imprese, tagliando prima di tutto l'IVA sulle accise". Perché badate, questo, a mio modo di vedere, e non sono sicuramente un costituzionalista, è fonte di incostituzionalità. L'imposta, l'IVA, è l'imposta sul valore aggiunto di servizi e di beni; qui invece noi andiamo a mettere l'IVA su delle imposte. Credo che non sia costituzionalmente possibile. Questo è il problema di fondo, perciò io credo che questo sia il modo migliore per mandare un segnale a tutti quanti nostri governanti, Governo, Parlamento, Senato e quant'altro, affinché intervengano per portare a dei livelli compatibili il costo dei carburanti.

**PRESIDENTE:** Grazie al Vice Sindaco. Io adesso in questo momento do lettura dell'integrazione. In sostanza rimane tutto invariato

rispetto a quello che ha elaborato la Lega e quindi, in sostanza, trasformiamo questa mozione in ordine del giorno ,dove rimane tutto invariato ad eccezione della parte finale dove si dice: "Tutto ciò premesso chiede al Presidente del Consiglio, al sottoscritto, di inviare questa mozione a nome e per conto del Sindaco, della Giunta e dell'intero Consiglio comunale di Cervia, al Presidente del Consiglio, al Governo e Presidenti dei gruppi di Camera e Senato, affinché si facciano carico di questo drammatico problema, intervenendo con provvedimenti rapidi e incisivi, al fine di riportare il costo del carburante ad un livello sostenibile per famiglie e imprese, tagliando prima di tutto l'IVA sulle accise, in quanto esiste il dubbio di incostituzionalità sul fatto di applicare l'IVA sulle imposte. Do la parola a Pierre Bonaretti.

**BONARETTI:** Grazie Presidente. Ma allora, siamo ormai in Consiglio comunale da praticamente 3 anni, questo è il terzo anno, quindi ormai un pochino mi conoscete, sapete che io non bado a sigle di partito, non bado... io dico quello che penso, a maggior ragione lo farò in quest'occasione, di questa mozione. Perché? Voglio partire però ...inaspettatamente perché insomma non avevo in programma di ascoltare l'intervento dell'assessore Armuzzi, invece l'ho ascoltato con grande interesse. Io non sono d'accordo con la posizione dell'assessore Armuzzi. Mi creda assessore, non per motivazioni politiche. La trovo una posizione coerente con quello che portano avanti, la forza di cui fa parte, i Repubblicani: si sono sempre spesi a favore delle trivellazioni. Devo dire che ora, io, in questa sede io ricopro il ruolo di capogruppo del Movimento 5 Stelle, ma vi assicuro che non sarei d'accordo con le trivellazioni anche se io facessi parte di un'altra forza politica. Devo ricordare, come in parte ha già accennato anche il consigliere Armuzzi, che la battaglia contro le trivellazioni in mare è stata una battaglia di bandiera, in buona parte del Movimento 5 Stelle, non è stata solo una battaglia del Movimento 5 stelle, sarei bugiardo a volermi intestare questa battaglia. Il presidente Bonaccini fino a qualche mese fa si è espresso categoricamente contrario, cioè favorevole a portare avanti una politica di assoluta limitazione e per la non creazione di nuovi pozzi di trivellazione all'interno dell'Adriatico. Il consigliere Armuzzi ha detto una cosa importante, un passaggio a cui mi vorrei ricollegare in riferimento al referendum sul nucleare, cioè: noi in Italia quando vediamo, quando ci spaventiamo, votiamo di conseguenza. Bene, noi in Italia quando ci spaventiamo rischiamo di attuare strategie sbagliate anche in questo caso, perché è vero, stiamo vivendo un'emergenza, probabilmente senza precedenti, di cui vediamo solamente la punta dell'iceberg, solamente la punta dell'iceberg. Io non sono un esperto, non mi occupo di energia, però quello che si legge, quello che è alla portata di tutti non ci rassicura indubbiamente. Però, ci sono posizioni molto contrastanti e ci sono posizioni avallate anche dalla

maggioranza in Regione che sostengono scientificamente che portare nuove trivellazioni, il fabbisogno... quello che apporterebbero nuove trivellazioni al fabbisogno nazionale non sarebbe così incisivo. Probabilmente non sarebbe neanche lontanamente incisivo da coprire tutto o in larga parte il fabbisogno nazionale di energia. L'unica certezza che abbiamo ad oggi è che nuove trivellazioni sarebbero, tra vent'anni quando forse le fonti di gas sarebbero esaurite o ci troveremmo di fronte una nuova crisi energetica, investire solo sulle trivellazioni, buttarci a capofitto sulle trivellazioni per la paura di una crisi energetica adesso, senza fare politiche incisive su quella che sarebbe realmente la vera risposta, cioè le fonti di energia rinnovabili, potrebbero rivelarsi una sciagura tra vent'anni, una sciagura di tipo ambientale. Signori, non possiamo dirci ambientalisti se poi avalliamo questo tipo di politica. In riferimento all'articolo che citava l'assessore Armuzzi, l'ho letto anch'io stamattina, mi pare sul Carlino, ecco, l'assessore Armuzzi mi sembra molto sulle sue posizioni che io rispetto assolutamente. Qualora qualcuno fosse indeciso, mi rivolgo a tutti i colleghi, a tutti i presenti, vi invito però a prendere con le pinze affermazioni fatte da leader di società che si occupano di distribuzione del gas, perché è logico che io sono leader di un'azienda che si occupa di distribuzione del gas, vi dirò che è necessario trivellare e dobbiamo avere più gas. Se io sono leader di un'azienda che fa trivellazioni per recuperare il petrolio, vi dirò che le rinnovabili non alimenterebbero mai il fabbisogno energetico, dovremmo andare a petrolio per sempre, quando sappiamo che le cose sono un po' diverse. Quindi vi invito semplicemente ad una riflessione senza porre un punto sulla questione. Entro nel merito però dell'ordine del giorno dei colleghi consiglieri della Lega. Faccio una premessa: io credo, voglio credere nella buona fede dei consiglieri della Lega nel portare qui, oggi, questa sera, quest'ordine del giorno firmato da loro. Voglio credere nella buona fede da parte di tutti nell'avallare quest'ordine del giorno, cosa che però io non farò per un semplice motivo e parlo, vi dico veramente, semplicemente a titolo personale. Quando questa mozione fu partorita e fu presentata erano i giorni in cui infiammava un grande dibattito a livello parlamentare sul fatto di decidere se portare o meno la spesa nazionale a 13 miliardi di euro per comprare armamenti; dopo due anni di pandemia, dopo due anni di crisi economica, il governo Draghi stava decidendo in Consiglio dei Ministri, con l'avallo di quasi tutte le forze politiche meno il Movimento 5 Stelle, questo lo dico per correttezza, ma credetemi assumerei queste posizioni anche qualora il Movimento 5 Stelle fosse stato uno degli avallatori di questa politica, di questa scelta che avrei reputato sciagurata. La maggior parte delle forze politiche, a parte il movimento e pochissime altre forze politiche di minoranza, hanno portato avanti, stavano per avallare la decisione di arrivare entro due anni a spendere 13

miliardi di euro, dopo due crisi di pandemia, non in sanità, non in istruzione, non come sussidio alle aziende, non come sussidi per fare fronte al calo energetico da investire in fonti di energia rinnovabili, per soldi da dare, da devolvere alle aziende in crisi alle famiglie, no! In armi li stavamo per spendere quei soldi. Ora, io reputo e credo nella buona fede dei consiglieri della Lega perché si trovano nella mia stessa situazione: il pieno alla macchina lo dovete fare pure voi, io cerco di usare la bicicletta quanto più posso, ma la macchina la devo usare anch'io, ci troviamo tutti nella stessa situazione. Non posso avallare il fatto, mi perdonerete, sapete che non mi piace fare distinzioni politiche, ma non posso avallare il fatto che questo documento porti la firma di partiti che stavano per approvare in Consiglio dei Ministri una spesa, che vengono a chiedere la riduzione sulle accise dei carburanti, sacrosanto, ma poi stavano per avallare una spesa di 13 miliardi di euro in armi, quando le necessità del paese ad oggi, e questa mozione lo riconosce, sono ben altre. Quindi, mi scuserete per la filippica che vi ho fatto, ma ci tenevo a motivare il mio voto che sarà assolutamente contrario benché io comunque riconosca e condivida assolutamente la questione di crisi che ci troviamo ad affrontare anche per la questione del caro benzina.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Bonaretti, ha chiesto la parola Michele Mazzotti.

**MAZZOTTI:** Grazie Presidente. Io trovo molto curioso che questa mozione venga presentata dalla Lega, non parlo della lega di Cervia, ma questa mozione ha girato in tanti consigli comunali, anche in consigli regionali, presentata appunto dalla Lega che è stato il primo partito che ha fatto il suo cavallo di battaglia, l'abolizione delle accise. Ci ricordiamo tutti nel 2018, Salvini quando andava da Vespa con gli schemi a fare la x sulle accise del Belice e dell'Etiopia e dopo un anno di governo col Governo Conte 1, non è stato in grado di eliminarne neanche una e alla domanda: "ma come mai non sono state eliminate le accise?" La colpa è stata perché le risorse sono state messe sul reddito cittadinanza. Quindi sempre a trovare delle scuse. Poi anche in questo Governo, in cui la Lega partecipa è uno dei partner, non ha fatto nulla per tentare, quantomeno di eliminare le accise e adesso manda in giro mozioni dove si chiede la sospensione. Probabilmente occorrono più azioni e meno mozioni da questo punto di vista. Il tema dei rincari dei carburanti e dell'energia ci interessa e ci preoccupa molto. Come è stato detto anche nel precedente Consiglio comunale, questi rincari vanno a colpire non solo i cittadini, ma anche le amministrazioni pubbliche con le dovute ricadute sociali ed economiche sul territorio. Il governo alla fine di Marzo ha emesso un decreto in cui è previsto lo sconto di € 0,25 sul prezzo dei carburanti; questa misura è stata confermata anche nel Def, quindi questi

sconti si protrarranno anche dopo il 20 di aprile. E' una misura necessaria poiché il prezzo dei carburanti aveva raggiunto cifre assurde con relative conseguenze della filiera produttiva e nella spesa media delle famiglie. Auspichiamo altri interventi in questa direzione poiché il costo dei carburanti dipende anche dalle vicende internazionali che ci colpiscono e, in questo momento, la vicenda che sta portando alle stelle tutto il comparto dell'energia, è la guerra in Ucraina che non sappiamo quando e come terminerà, né sappiamo come si svilupperà nei rapporti con uno dei principali esportatori di petrolio, cioè la Russia. Stiamo vivendo una situazione di crisi che per alcuni di noi è nuova, ma per i meno giovani è simile a quella che è accaduta nel 1973. Speriamo di non arrivare al blocco delle auto nei giorni festivi perché questo causerebbe ulteriori danni alla nostra economia che è già stata fortemente indebolita in questi due anni di pandemia. Connessa alla questione del carburante è la questione del gas, difficile scindere le due cose. Con l'aumento del prezzo del gas, che comunque è maggiore rispetto all'aumento del petrolio, è aumentato l'utilizzo di quest'ultimo, di conseguenza a farne le spese sarà l'ambiente, tema molto caro e molto discusso prima che scoppiasse la guerra in Ucraina. Quindi, occorre fare un ragionamento anche sul prezzo del gas cercando il più possibile di coinvolgere l'Unione Europea e quindi ribadisco ciò che il mio segretario del partito Enrico Letta ha proposto: cioè di mettere un tetto al prezzo del gas per calmierare subito, ed in prospettiva, i prezzi dell'elettricità ed evitare la bancarotta di famiglie e imprese, senza tetto metteremo solo cerotti. E' quindi l'ora di un'Europa più politica che riesca a incidere su queste questioni, perché chiaramente insieme siamo più forti che da soli e riusciamo meglio a trattare con quegli stati che detengono i giacimenti di petrolio e di gas. Nel frattempo occorre che il nostro Paese attui una politica energetica e inizi anche a discutere in maniera seria, cosa che in questi anni non si è fatta più di tanto, perché questa volta i fondi ci sono, per poter arrivare a creare i presupposti di utilizzo di energia rinnovabile. Il PNRR destina tanti fondi su questo punto qui. E' importante però anche gestire, come diceva prima il vice sindaco Armuzzi, la transizione: transizione non vuol dire che dall'oggi al domani noi passiamo da petrolio, gas e altri tipi di energia, a rinnovabili. Il periodo di transizione non sappiamo quanto può essere, possono essere 10, possono essere anche vent'anni, non lo sappiamo, però è importante iniziare a sviluppare e a metterci delle risorse, cosa che il nostro Governo sta facendo. E' un po' più difficile e la discussione la vediamo in questi giorni; oggi c'è stato come si diceva l'articolo sul giornale il Carlino sulla questione del gas, quindi bisogna fare una discussione seria su quale energia si voglia utilizzare. Quindi, ritornare a parlare, a dibattere, perché io non ho la verità in tasca e sicuramente nessuno di noi qui dentro perché se guardiamo quello che dicono gli scienziati, ci sono quelli che sono d'accordo

sull'energia nucleare, chi non è d'accordo sull'energia nucleare, chi è d'accordo a trivellare di più e chi invece non vuole assolutamente neanche iniziare un nuovo giacimento. Quindi il dibattito sicuramente sarà lungo e bisognerà approfondirlo. Quindi il nostro Paese sicuramente dovrà fare la sua parte insieme all'Unione Europea che è un soggetto che deve essere protagonista in questa fase, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Mazzotti, ha chiesto la parola al consigliere Gianluca Salomoni, prego.

**SALOMONI:** Allora innanzitutto volevo rispondere al capogruppo del Partito Democratico che nel 2018 quando il nostro leader Matteo Salvini aveva promesso nella campagna elettorale, come poi fanno anche tutti i leader di tutti i partiti, il taglio delle accise, era un progetto costruito in una coalizione con ovviamente altre forze che erano sempre di centro-destra, che poi ovviamente non si è potuto realizzare per il semplice motivo che tutti sapete, che nel 2018, il Conte 1 sostanzialmente è stato un Governo abbastanza anomalo perché era costituito da due forze politiche che si sono contrapposte durante la campagna elettorale. Quindi viene fatta una promessa durante la campagna elettorale in una coalizione, però poi il governo non è questa una coalizione, ma sicuramente una forza, quindi tecnicamente è un qualcosa abbastanza difficile. Però magari se ci fosse stata una vittoria del centrodestra, con un governo di centro destra, era un qualcosa di più realizzabile, poi per carità tutto è discutibile. Il Vice Sindaco ha fatto un excursus molto importante e mi viene da pensare ai tempi del pentapartito, andando a vedere quello che succede adesso, perché siamo un governo, diciamo anomalo caratterizzato da più forze di opposizione, le principali sono appunto 5 come il pentapartito della prima Repubblica. In questo caso noi abbiamo presentato una mozione, che come ha detto anche il consigliere Mazzotti, è girata anche in altri consigli comunali, per dare un segnale a una problematica attuale, ovvero l'aggravio dei carburanti. Poi ovvio che evitiamo di parlare anche di gas, di altre cose, perché diventerebbe abbastanza complessa la discussione. Per quanto concerne la mozione, noi le variazioni che il Vice Sindaco ha suggerito e il Presidente del Consiglio comunale le ha lette, ovviamente, le condividiamo. Voglio solamente specificare una cosa: che in questa mozione, che è simile a un ordine del giorno però una mozione ha un'altra struttura in pratica, noi chiedevamo di sospendere temporaneamente l'esigibilità delle accise sul carburante. Ed è noto a tutti che il ministro dell'economia Daniele Franco, ha fatto presente che il taglio delle accise viene esteso fino al 2 maggio, ovvero è una proroga che è stata possibile in quanto il governo sfrutterà ancora l'extragettito dell'IVA sui carburanti per finanziare ulteriormente il taglio delle accise. In questo caso è un qualcosa di temporaneo, noi auspichiamo che questa situazione

poi si assesti, però abbiamo timore, e tutti noi abbiamo timore, maggioranza e opposizione, la nostra forza politica è all'interno di un governo, però ovviamente minoritaria all'interno di questo governo, abbiamo timore che finito il passaggio temporaneo, dopo l'estate o durante l'estate, ci possano essere degli ulteriori aumenti. Questo è un segnale che si dà, com'è già successo altre volte, con degli ordini del giorno per cercare di affrontare una problematica che non ha colore politico, perché tutti noi facciamo carburante, di conseguenza avere una riduzione, che c'è già stata in questi giorni, perché io mi ricordo che il Presidente del Consiglio ha dichiarato, il taglio delle accise per 25 centesimi sulla benzina e il diesel fino al 30 Aprile. Poi adesso c'è stata quest'ultima proroga fino al 2 maggio, però partiamo dal presupposto che era aumentato tanto, quindi aumenta tanto, tagli il costo del carburante, se noi lo andiamo a rapportare con gli altri paesi dell'Unione Europea, ci rendiamo conto che siamo sempre i più cari, per una serie di accise che adesso non sto a elencare. Quindi, concludo questo intervento solamente per sottolineare che la variazione a noi in qualche modo ci trova favorevoli e speriamo che il consigliere, il collega Pierre Bonaretti del movimento 5 Stelle, possa in qualche modo, durante la discussione, ravvedersi e formulare un voto positivo, anche se ha già preannunciato che darà un voto contrario. Però la discussione è ancora lunga, vedo che ci sono altre persone che si sono in qualche modo messe in lista, quindi è possibile anche che qualcuno possa cambiare modo di valutare questo documento, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie al consigliere Salomoni. Dico già che essendosi già dichiarato il voto contrario, quest'ordine del giorno se lo trasformiamo non sarà del Consiglio comunale ma sarà dei gruppi consiliari e indicheremo chi sono che lo voteranno, ovviamente, questo è chiaro. Lo stiamo trasformando in ordine del giorno però a nome solo dei gruppi consiliari che lo firmano, terminata la discussione, perché per poter essere ovviamente unanime del Consiglio comunale ci deve essere l'unanimità del Consiglio. Do la parola a Stefano Versari prego.

**VERSARI:** Sarò velocissimo, mi trovo a condividere con molte cose di chiunque abbia parlato, specialmente Bonaretti perché effettivamente si è votato effettivamente per un fabbisogno di armi, e io moralmente, non m'interessa, sono e sarò sempre comunque contrario, quindi mi trovo d'accordo su quello che ha detto Pierre. Effettivamente trovo anche abbastanza sconcertante il fatto che noi facciamo politica a livello locale e siamo totalmente scollegati a livello nazionale, quindi non ha detto delle cose inesatte neanche il consigliere Mazzotti perché effettivamente in campagna elettorale si spara ad altezza d'uomo, si dicono le nefandezze, probabilmente anche le cose più gravi, perché io non ho mai visto in 55 anni calare il prezzo

della benzina, non l'ho mai visto. Sarebbe un record fantastico del quale io potrei anche morire tranquillo, ma sono sicuro di vivere 200 anni. Dopodiché dico anche che effettivamente sulle trivellazioni c'è anche da stare abbastanza tranquilli nell'immediato, perché ovviamente sono cose che, chi dice si parte in due/tre mesi, non è vero, perché la nostra parte è piena di sabbione, quindi c'è da mettere in sicurezza tutto, non è che si butta il tubo e si estrae. Quindi assolutamente non è una cosa che sarebbe fattibile adesso, quindi vista anche la velocità che hanno i nostri governanti di prendere certe decisioni, direi che c'è da stare tranquilli. L'unica cosa che mi viene in mente è che ai tempi si era votato, come diceva il Vice Sindaco, c'era un certo modo di far politica, giusto o sbagliato che era, ma era quello secondo me giusto, che le grandi aziende, alla fine dovevano rimanere a tutela dello Stato. Infatti, io ho sempre lavorato per l'Eni e mi ricordo che una volta lo Stato incideva per oltre la metà di quello che era il patrimonio dell'Eni; adesso per molto meno di quello che è la metà. La cosa che sconcerta è che l'Eni è padrona di pozzi all'estero, qua in Italia sta sempre zitta. È una cosa abbastanza sconcertante perché ci sarebbe anche la possibilità, avendo stoccaggi e tutto quanto, di fare veramente del bene al popolo, che sembra una parola abbastanza ridicola, adesso, ma rappresenta il 90% del paese, cioè effettivamente di calare il prezzo, perché ovviamente non è retorica, ma se i mezzi non girano, se non ci si scalda e tutto quanto, a parte qualche slogan che non condivido del nostro Presidente del Consiglio Draghi, ma è una mia idea. Quindi ovviamente voto favorevole a questa cosa, ma più che altro anche per sperare che arrivi un segnale dal punto di vista prettamente economico a chi ci governa, ma forse come diceva Gabriele, sarebbe anche ora di pensare magari ad una Romagna indipendente che, per quanto sia, a livello di risorse specialmente nell'Adriatico, siamo pieni. Quindi niente, ho finito il mio intervento e vi ringrazio.

**PRESIDENTE:** Grazie Versari, ha chiesto la parola Enea Puntiroli prego.

**PUNTIROLI:** Grazie signor Presidente. Allora faccio un attimo riferimento all'intervento del consigliere Mazzotti, sicuramente non si sta votando una mozione Lega sì, Lega No, perché adesso questo per quanto riguarda il Governo nazionale non c'entra niente, anche perché noi partecipiamo al Governo, dove la base sinceramente non è molto d'accordo, però il nostro segretario ha deciso di partecipare pur perdendo molti voti e pagandola cara, per cercare di limitare i danni di un governo che, almeno secondo il mio giudizio, non è dei migliori, questa la prima parentesi. Seconda parentesi, per quanto riguarda l'intervento di Pierre; è vero che è stato votato per quanto riguarda le trivellazioni, però è anche un bel regalo che abbiamo



fatto ai nostri confinanti, perché Slovenia e Croazia coprono il 30% del loro fabbisogno del gas grazie al nostro, perché loro trivellano in diagonale, quindi quello che noi non preleviamo, lo prendevano loro. Quindi alla fine avere votato un referendum che vieta le trivellazioni nel nostro Paese è lo stesso che ha vietato il nucleare nel nostro Paese, dove abbiamo avuto per decenni Caorso che ha continuato a produrre energia e l'abbiamo dispersa perché non poteva essere messa in rete. Però, come detto prima dal Vice Sindaco nel nostro Paese spesso si va a voti, non si va a buon senso, perché spesso si cerca di andare nell'elettorato: si beh certo cavolo, non andiamo contro l'inquinamento, non andiamo contro il nucleare. Però raccontiamo anche che cosa succede, se certe cose non vengono fatte. Adesso la scelta è stata quella, per dire, anche di andare sull'elettrico, per quanto riguarda la mobilità, ed è uno scempio, è qualcosa di disastroso che pagheremo nel giro di pochi anni e questo a dimostrazione di tantissimi ingegneri, dove l'inquinamento che produrranno questi motori elettrici per lo smaltimento del motore e per la produzione dell'energia elettrica per muoverli, è ben oltre. L'unica cosa sensata sulla quale si sta iniziando a puntare è quella dell'idrogeno, perché non abbiamo altra soluzione, se vogliamo andare su energie pulite, non abbiamo altra soluzione. Però, nel nostro Paese si va sempre così a tastonari, al buio; arriva l'emergenza, cerchiamo di risolvere l'emergenza, però non esiste un piano energetico fatto come si deve, per dire: quest'anno andiamo sulle estrazioni perché ne abbiamo bisogno, però si prevedono altre soluzioni, però bisogna andare incontro a soluzioni che vadano per il futuro. Noi siamo estremamente... appoggiamo quanto detto dal Vice Sindaco, appoggiamo anche le modifiche che sono state proposte, quindi chi le vuole accogliere, le accolga. Voteremo la nuova trasformazione, il nuovo ordine del giorno in base a quanto ha proposto il Vice Sindaco, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Puntiroli ha chiesto la parola Alain Conte.

**CONTE:** Grazie Presidente, aggiungo alle tante cose che sono state dette, mi sento di fare un intervento anch'io perché obiettivamente sono state dette, come diceva qualcuno prima di me, anche Versari, sono state dette molte cose giuste. Chiaramente i problemi sono veramente sopra ordinati, nel senso che qui si tratta di politica e la politica deve vedere prima. In realtà, qui ci accorgiamo sempre dei problemi quando ci siamo già ampiamente dentro e questo conflitto, oltre a mostrarci quanto siamo deboli rispetto a regimi politici differenti e quanto siamo deboli rispetto a quello che succede attorno a noi, fino a quando non succede, ci ha reso anche l'idea di quanto siamo dipendenti da cose fondamentali per la nostra vita, no? Condividevo anche un po' il discorso, il ragionamento che diceva adesso Puntiroli sul discorso dell'elettrico perché

effettivamente poi dopo c'è tutta la seconda parte che è lo smaltimento, che non è non è ancora stato pensato come farlo, ecco. Quindi ci sono tanti problemi che devono essere discussi. Noi la mozione la appoggiamo con chiaramente, con quelle modifiche che sono state fatte. Dico solo una cosa al consigliere Bonaretti, un'annotazione che gli faccio: ha fatto una premessa importante sul fatto che il suo voto non era politico ma credo che in realtà un voto contrario per la motivazione che ha portato lui che è diciamo così diversa, secondo me, dal tema dell'ordine del giorno, per quanto condivisibile, è un voto molto politico, secondo me, non molto personale. Però questa è una valutazione del tutto personale. Noi voteremo favorevolmente.

**PRESIDENTE:** Grazie Alain Conte, ha chiesto per una brevissima replica 3 minuti il Vice Sindaco.

**ARMUZZI:** Grazie Presidente, molto, molto velocemente. Guardate l'intervento che ho fatto, non ho detto che bisogna andare a trivellare, che serve il nucleare. Io ho fatto un'analisi di questi 40 anni circa della vita nel nostro Paese, per evidenziare che cosa? Che purtroppo in questo paese non vi è stata una visione di politica energetica proiettata nel futuro e la cosa ancora più grave è che non si trova neanche nella Comunità Europea. Noi oggi purtroppo questa maledetta sciagurata guerra ci ha messo di fronte alla realtà, questa è la realtà, purtroppo. Lo diceva bene Conte.: noi ci siamo trovati in una situazione dove non siamo preparati. Non è che poi... le spese sulla guerra, sugli armamenti, su queste cose, legittime per carità di Dio, però questo documento ha scatenato delle riflessioni all'interno del Consiglio comunale che sono importanti. Lanciamo un messaggio ai nostri governanti che abbiamo bisogno che si mettano in testa che abbiamo bisogno di una politica energetica che affranchi questo paese da scelte che devono purtroppo sempre dipendere dagli altri e che arrivano sempre approvvigionamenti dal di fuori. Noi saremo sempre dipendenti e sempre con la spada di Damocle sulla coppa, questo è il problema di fondo. Allora Dobbiamo cominciare a prepararci per questo, ma non è solamente sulla politica energetica. Noi abbiamo e avevamo tanti piccoli coltivatori, tanti piccoli imprenditori, che coltivavano un ettaro di terreno, 2 ettari di terreno, grano e quant'altro. È logico che le grandi produzioni con la globalizzazione hanno fatto ricchi i grandi importatori e abbiamo chiuso tutta la nostra campagna e adesso siamo dipendenti anche per i cereali, anche per il grano. Questo è problema. Allora questo è lo stimolo che voglio dare a questo Paese, l'invito ai nostri parlamentari al Governo, al Presidente del Consiglio, ai gruppi parlamentari, di Camera e Senato perché si ingegnino a fare questo. E' scaturito un dibattito comunque qui, questa sera, ed è importante ed è importante perché noi dobbiamo affrancarci sempre dall'estero, noi non possiamo perché facciamo ricchi

pochi e facciamo pagare quelle ricchezze ai tanti che hanno lavorato per far crescere questo Paese. Questo è il problema di fondo.

**PRESIDENTE:** Grazie Vice Sindaco, la fase della discussione l'abbiamo terminata, stiamo raccogliendo le firme per trasformare appunto la mozione in ordine del giorno a nome dei gruppi. Chiedo comunque se ci sono le dichiarazioni di voto. Michele Mazzotti, prego.

**MAZZOTTI:** Grazie presidente. Allora a noi non mi piace confondere le acque, a me dispiace che il consigliere Bonaretti non voti a favore per via di una questione che non c'entra nulla. Perché se vogliamo andare a guardare indietro, parte di questo Governo è andato ad approvare i decreti criminali, dei decreti sicurezza, però insomma non per questo, se una cosa è giusta, come in questo caso, il problema che sorge su questa mozione, noi voteremo a favore, non vuol dire che si è comunque complici di quelle scelte là. Quindi noi come Partito Democratico ribadiamo il nostro voto favorevole.

**PRESIDENTE:** Grazie Mazzotti. Pierre Bonaretti .

**BONARETTI:** Grazie Presidente, contestare la mia dichiarazione antecedente citando dei decreti sicurezza criminosi, voglio sperare siano frutto di un paio di Negroni che il consigliere Mazzotti si è fatto prima di questo Consiglio comunale. Detto ciò, ringrazio tutti i consiglieri per le preziose riflessioni che sono state fatte, anche in merito al mio intervento. Io resto della mia posizione, darò un voto contrario, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Bonaretti, adesso quindi la Segretaria gentilmente se mi da... abbiamo raccolto le firme quindi abbiamo trasformato in ordine del giorno, contro il rincaro dei carburanti a nome e per conto dei capi gruppi del Consiglio comunale firmatari. Quindi metto in votazione quest'ordine del giorno così come modificato in questo momento alle ore 22:19, procediamo con le votazioni, prego consiglieri.

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Pierre	Bonaretti		✓		
Federica	Bosi	✓			
Alain	Conte	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Tiziano	Francolini	✓			
Monica	Garoià	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Gianni	Grandu	✓			
Michele	Mazzotti	✓			
Massimo	Medri	✓			
Daniela	Monti	✓			
Patrizia	Petrucci	✓			
Enea	Puntiroli	✓			
Gianluca	Salomoni	✓			
Loretta	Sintoni	✓			
Stefano	Versari	✓			

**PRESIDENTE:** L'Ordine del giorno: "**CONTRO IL RINCARO DEI CARBURANTI**" è approvato con 14 voti favorevoli e un voto contrario. A questo punto il Consiglio comunale è terminato, ci aggiorniamo alla prossima riunione.

La seduta termina alle 22:20.

Il Segretario Generale  
Margherita Campidelli

Il Presidente del Consiglio Comunale  
Gianni Grandu

*Documento firmato digitalmente*